

Inaugurata mercoledì la mostra sulle radici della cultura occitana

Catari, trovatori e Laghi

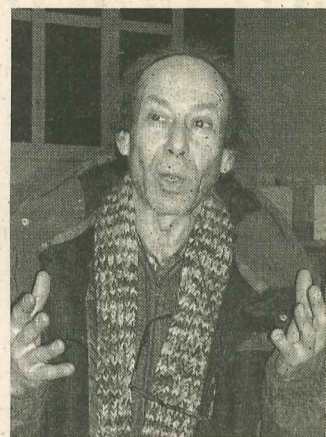
Una rappresentanza catalana per il debutto

di EVA MONTI

AVIGLIANA - E' stata inaugurata mercoledì 1° febbraio la mostra "Catars i trobadors" ospitata dallo spazio Teofilo Folengo ne La Fabrica di via IV Novembre, dove resterà aperta fino al 28 febbraio. A tagliare simbolicamente il nastro oltre alla delegazione della Catalogna e ai rappresentanti di Ch'ambra d'Oc anche l'assessore provinciale Valter Giuliano, che con il sindaco della città, Carla Mattioli e l'assessore alla cultura e turismo Angela Bracco hanno avuto il compito di aprire gli interventi, presentando il progetto di più ampio respiro in cui ha trovato sede anche la mostra. Tanto la Mattioli quanto Giuliano hanno parlato di recupero delle radici della società non per favorire una chiusura a riccio su sé stessa, ma al contrario per trovare la propria identità, da confrontare con quella di altri, nel segno di una sempre maggiore valorizzazione delle varie anime di una popolazione che è quella delle terre di confine. Un confine che è labile e si sposta e non deve creare muri nell'animo e nella mente. E se la Mattioli ha citato Dante e le sue "Rime petrose" e Montale e l'ermetismo, Giuliano ha ricordato che lo spirito laico e moderno si rifà a coloro che fuggendo da integralismi «*Conoscono il valore del dubbio*», che nega le certezze falsamente inossidabili che conducono all'integralismo.

Ricordando che il progetto prosegue con altre iniziative di valle, tra cui Oulx e Bardonecchia, con tre convegni di cui uno il 24 febbraio ad Avigliana, gli organizzatori hanno invitato a parlare anche gli alter ego catalani, che hanno accolto l'invito rivolgendosi al pubblico, sempre più basito, in lingua d'oc. Facile per alcuni versi, incomprensibile per altri, ma dalla cadenza familiare. A colmare le lacune grandi abbracci e scambi di doni. Tra questi anche la tesina di un giovanissimo piemontese, Furio Sguayzer, residente in Collegno, e studente del Marie Curie di Grugliasco, sull'Occitania, particolarmente gradita alla delegazione straniera.

Rimandata a conclusione della serata la visita alla mostra, allestita nel salone Folengo con grandi parallelepipedi di assi di legno e luci bianche, sui quali in verità campeggiavano però solo foto e didascalie, per ora ancora in occitano, ed un grande televisore con una pellicola che mostra immagini di film e di repertorio sulla vicenda dei catari e la strage degli albigesi. L'intermezzo è stato lo studio dello spettacolo sui Catari che Libre sta preparando e che debutterà a metà marzo alla Cavour di Torino. Sul palco del teatro Eugenio Allegri e le coriste hanno dato un "assaggio" di quanto vedremo in seguito. Poche battute dal vivo e qualche spezzone di film digitale girato nel back stage per sentire di che trattasi dalla voce dei protagonisti: Giorgio Cattaneo,



Alcune immagini del debutto della mostra Catari e trovatori: sopra si canta, anzi 'se chanto' l'inno occitano, sotto Eugenio Allegri, a sin. Valter Giuliano con il Conte Rosso



fondatore di Libre assieme a Franco Collimato che è il regista dell'evento cinematografico e teatrale che costituirà appunto "Ak, il canto dei Catari", Gilberto Richiero, musicista ed Eugenio Allegri attore. Non sarà l'unico però perché, come si è ben visto dai filmati tanti e tali saranno gli attori in una scena scoscesa di ben quattro metri (che le giovani coriste già temono e lo

ammettono) molti sai francescani e no, alcuni abiti talari da prete e da vescovo, alcune aree dedicate alla tortura (ben mostrata nei dipinti ed affreschi) e qualche moderna tecnologia. Il bello di questo progetto sostenuto tra l'altro dalla regione è che moltiplica i linguaggi ed i piani di lettura. Quello che già ne risulta, però, è una condanna alla guerra e agli integralismi, all'intolleranza

e alle certezze ottuse. Senza voler far di nessuno martire e di nessun solo carnefice, crea un parallelo tra i diversi eccidi: quello dei Catari e quello delle pulizie etniche nei Balcani di più recente memoria. Sono passati 750 anni, ma cosa è cambiato? This is the question, è questa la domanda fondamentale a cui il teatro può solo tentare di dare risposte ipotetiche, non certezze.

www.citroen.it Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. Le info sono riservate a chi ha sottoscritto un contratto di finanziamento. Per info rivolgetevi al vostro concessionario Citroën o al numero verde 800 20 20 20. Per info rivolgetevi al vostro concessionario Citroën o al numero verde 800 20 20 20.

Quando c'è il blocco del traffico, girano le scatole. E le Citroën*.

